Anno V. Udine — Venerdì 23 Settembre 1887 N. 227

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RIFORMA FERROVIARIA

invocata e promessa.

L'INTRODUZIONE DELLE III[e] CLASSI nei treni diretti.

In questi giorni in cui il Congresso di Milano ha richiamata l'attenzione pubblica sulle case ferroviarie, dobbiamo ritornare su di un argomento di cui già la stampa si è occupata in altre occasioni.

Nessuna riforma in Italia fu forse più invocata e promessa, dell'ammissione delle terze classi nei treni diretti; nessuna riforma fu riconosciuta più giusta, più utile. Ma passarono non solo i mesi, ma benanco gli anni, e nulla si vide di concreto.

Quando si discussero le convenzioni ferroviarie, molti riposero le loro speranze sulle nuove *Società di ferrovie*. Si credeva da non pochi ch'esse avrebbero inaugurato un periodo di riforme e di progressi ferroviari.

L'introduzione delle terze classi nei treni diretti pareva un miglioramento di pronta e sicura adozione. La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie l'aveva caloroosamente *propugnata*; i relatori sulle Convenzioni, alla Camera e al Senato, dimostravano la convenienza e la necessità della nuova riforma.

Ancora quest'anno, nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, l'onor. Genala, in allora ministro, dichiarò che l'ammissione delle terze classi nei treni diretti era cosa giusta ed utile e *promise di attuarla*. Ma anche questa promessa, al pari di tante altre, è finora sfumata.

Non v'ha ragione al mondo, per cui i viaggiatori di *terza classe* non debbano essere ammessi nei treni diretti, pagando la loro *sopratassa* del dieci per cento, quale è in vigore per la prima e per la seconda classe.

Codesta esclusione è un'offesa a quell'uguaglianza di diritto che è fondamento dei nostri ordini liberi e costituzionali. È un'ingiustizia politica, perchè le ferrovie in Italia non sono proprietà privata di società di speculazione, ma sono una proprietà pubblica, costrutta e acquistata con il danaro dei contribuenti, e colle imposte. Ora tutti sappiamo quanta larga parte d'imposte di ogni specie, le classi operaie e meno agiate abbiano pagato allo Stato, col macinato, *col dazio consumo, ecc.*

Or bene, se tutti i contribuenti hanno concorso con il loro danaro alla costruzione delle ferrovie, perchè la maggior parte di essi dovrà essere esclusa dalla possibilità di viaggiare con celerità e speditezza?

Pochi giorni or sono, la *Riforma*, parlando dell'emigrazione, scriveva che bisogna favorire la migliore distribuzione degli abitanti in paese e più di tutto la ripartizione dei contadini e degli operai nelle regioni e nei terreni dove scarseggiano le braccia. L'idea è eccellente; ma per attuarla occorre che si cominci dal *togliere tutti gli ostacoli* e le ingiustizie che rendono difficile il movimento degli operai e dei contadini da paese a paese.

Perchè mai un povero diavolo che non può pagare il biglietto della prima o della seconda classe; perchè un piccolo *negoziante* che ha qualche modesto affare da compiere, deve perdere l'intiera giornata in ferrovia; partire ed arrivare ad ore impossibili: interrompere il viaggio di notte: subire lentezze e ritardi d'ogni specie, quando sulla stessa linea corrono dei treni diretti con i quali potrebbe viaggiare con tutta *celerità* e *convenienza*?

Il concetto dello Stato moderno si è, che esso venga in aiuto alle classi lavoratrici e meno agiate. Non si domandano a favore di esse nè privilegi, nè ingiustizie, ma *semplice uguaglianza di trattamento*. Invece gli orari, e le tariffe attuali dei viaggiatori sulle nostre ferrovie altro non sono che una preferenza indebita ai ricchi, a danno degli altri.

È *provato da tutte le statistiche ferroviarie che sono i viaggiatori di terza classe quelli che alimentano il traffico* delle ferrovie e che ne costituiscono la parte principale dei profitti. Senza di essi le ferrovie andrebbero in fallimento: eppure sono i peggio trattati.

La necessità di una *riforma* ci è chiaramente dimostrata dall'esempio dei migliori paesi esteri. Tranne che in Francia dove spadroneggiano le grandi compagnie e si sottopongono ad angherie non solo i viaggiatori di terza classe, ma anche quelli di seconda, in tutti gli altri paesi si è incominciato un trattamento più umanitario e più giusto verso i passeggieri di terza classe.

Il migliore esempio lo abbiamo in Inghilterra. Sulle grandi linee al Nord del Tamigi, tutti i treni diretti trasportano passeggieri di terza classe, a grande velocità, in comode vetture a compartimenti chiusi e con sedili a cuscini. La *correttezza e la pulizia delle terze classi* nei treni inglesi è tale, che molte persone delle classi superiori ora si servono di esse. In una recente inchiesta parlamentare, un direttore di ferrovie dichiarò che oramai tutti viaggiavano in terza classe «*dall' operaio al lord*».

Eppure le *Società inglesi vi trovano il loro tornaconto*, identificando in tal modo i loro interessi con quelli del pubblico.

La riforma che qui propugniamo è destinata sopratutto a giovare alle classi lavoratrici. Or bene non possiamo scordare che pochi anni or sono le Società operaie del Piemonte, seguendo un'utile iniziativa dell'*Associazione generale* degli operai di Torino, presentarono al Ministero dei lavori pubblici e al Governo una petizione diretta ad ottenere, tra le altre facilitazioni, anche l'*ammissione delle terze classi* nei treni diretti. La petizione venne scritta con molta efficacia di argomenti e di dati dall'on. Luzzatti, che ebbe pure l'incarico di presentarla ai ministri.

Diversi anni sono trascorsi in vana aspettazione. Occorre riprendere la buona idea. Antichi amici e fautori delle Associazioni operaie, noi abbiamo sempre veduto con piacere come esse, con grande correttezza di senso politico, si astengono da agitazioni partigiane e clamorose, ma sterili.

Spetta invece ad esse di far valere i giusti e legittimi diritti delle *classi lavoratrici cancellando privilegi odiosi*.

Una calma e seria agitazione delle nostre Associazioni operaie, allo scopo di ottenere anche in Italia l'ammessione delle terze classi nei treni diretti, non potrebbero a meno di condurre a buoni risultati.

AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA

In una delle prossime sedute generali del Congresso saranno trattate due delle questioni più importanti che agitano il campo medico. L'una, nella più alta regione morali, è quella del *segreto professionale* — l'altra, *di non minore urgenza*, ed essenzialmente pratica, la vecchia e crudele questione delle Tariffe medico-legali.

Per i *poveri medici condotti*, che, spesso forzatamente, vivono in un mondo molto meno scientifico, ma disgraziatamente assai basso e positivo, *dei professori illustri*, sarà una questione specialmente interessante.

Bisogna sapere che in nessun paese civile d'Europa *gli ufficiali sanitari sono* così mal retribuiti per le loro prestazioni medico legali, come in Italia. Basta dire che la spesa di soggiorno per i *medici periti era calcolata a una lira e mezza*; pare un'ironia ed è crudele verità. In Francia le tariffe non sono certamente molto larghe, tant'è vero che giornalmente i medici francesi si scagliano contro l'avarizia del governo. E sì che a Parigi una sezione si paga 9 lire, e 7 nelle città minori, mentre per una vacazione di tre ore si corrispondono cinque lire e due lire e mezza per ogni dieci chilometri di ferrovia. Per non dire della Germania dove per un esame esterno ed autopsia di cadavere si corrispondono perfino quattro *talleri — quasi quindici lire in valuta italiana*.

Ciò che chiedono i nostri sanitari non è affatto esagerato.

Col raddoppiamento della tariffa pei medici periti, col chiedere il trasporto ferroviario in seconda classe, e col voler portata la diaria a dieci lire — tali sono le proposte del relatore dottor Tamassia — si avviciniamo appena alla tariffa francese.

Non dubitiamo che il voto unanime *dei congressisti, saprà* per commuovere e convincere il Guardasigilli.

Il principe di Germania in Italia

Un corrispondente del *Figaro* ha raccolto a Tobisch i seguenti particolari *sul principe ereditario di Germania*.

Come i lettori sanno, egli era affetto da un canchero alla bocca; mediante cure assidue e speciali quali non possono essere concesse che alla borsa di un principe, potè guarire dall'orribile male, ma di tanto in tanto, nuovi *tumori si riproducono nel palato e vengono* poscia combattuti.

Il principe imperiale si nutre esclusivamente di latte, di brodo e pure di *legumi; ogni altro cibo gli è vietato.*

Sua moglie, la principessa imperiale, gli prodiga le più affettuose cure, e la sua costanza ed abnegazione destano la ammirazione di quanti la *circondano*. Ma le preoccupazioni per la salute del marito non le fanno dimenticare, neppure per un minuto, le consuetudini di *taccagneria*.

All'indomani del suo arrivo a Toblach sua altezza imperiale mandò a raccomodare dal calzolaio del villaggio un paio di stivaletti le cui suola sbadigliavano in un modo oltraggioso.

Per una futura imperatrice di Germania, non c'è male!

Il principe di Germania rimarrà a Toblach fino al 15 di ottobre e poi, con la *I moglie*, verrà a passare l'inverno a Pegli, sulla riviera ligure.

Una esposizione italiana a Londra

Perviene da Londra un progetto che ben auguriamo possa tradursi in fatto.

Ad esempio della speciale esposizione americana che ebbe luogo in Londra, si vorrebbe in tale città fare una esposizione italiana.

Le esposizioni nazionali in paese estero sono più soddisfacenti e di maggior evidenza delle internazionali, nelle quali *si possono fare dei giudizi di confronto* ma non mai formarsi dei criteri assoluti.

«L'iniziativa — leggesi nel prospetto — di fare una esposizione dei prodotti delle manifatture di un paese nella capitale di un'altro, presa da una nazione più giovane del nuovo mondo, avendo ottenuto tanto successo in Londra in quest'anno, giova credere, *per la ragionevole conseguenza dei fatti*, che la preferenza per l'esposizione dell'anno prossimo debba accordarsi alla nazione più giovane del vecchio mondo — l'Italia.

Dovendosi cominciare dall'Europa, la nazione che subito s'affaccia alla mente è l'Italia, perchè essa, *recentemente risorta*, ha più che ogni altra il dovere di farsi conoscere al mondo, mettendo in evidenza il rapido progresso di questi ultimi anni. Inoltre se si guarda alla sua storia passata, cioè al periodo antico e medioevale, presenta aspetti tanto *multiformi che contribuiscono* senza dubbio a fare una mostra delle più variate ed interessanti».

La difficoltà maggiore, quella della località, sarebbe già eliminata, potendosi valere di quella che ha servito con tanto zelo alla esposizione americana.

Quivi tre *grandi stazioni ferroviarie* attorno al terreno dell'esposizione, quivi sale, saloni, gallerie, giardini, palchi

33 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

La sua relazione con Luigia si stringeva intanto ogni giorno più, senza che egli se ne avvedesse nè vi ponesse pensiero; e fu necessaria un'assenza forzata di alcuni giorni per avvertirlo dell'impero che l'abitudine aveva preso sopra di Luigia e sopra di sè. Il dolore di Luigia, e la sua propria mestizia, lo fecero finalmente accorto de' legami che aveva lasciato annodarsi.

Tale scoperta lo turbò forte. Quantunque la sua educazione di collegio, e il suo commercio con giovini ricchi a cui il libertinaggio era troppo facile perchè non fosse in loro abituale, gli avessero dato principii poco severi, era tuttavia in lui alcun che d'onesto che rifuggiva da una seduzione. Per altra parte, egli amava già troppo Luigia per immolarla ad un voluttuoso capriccio, e se pure una tentazione colpevole gli corse per l'anima, la non vi fece presa, ed ei la respinse quasi subito.

Quanto a dare un fine legittimo a questi amori, non era nemmeno da pensarvi; onde non gli rimaneva più altro espediente che quello di sciogliere a poco per volta i nodi imprudenti in cui s'era legato, mostrandosi freddo colla donzella, e cessando a poco a poco dalle sue visite.

Senonchè, questo disegno che il giovine aveva concepito d'ingenuo cuore, presentava nell'esecuzione molte difficoltà, ch'egli non aveva menomamente prevedute. Vedendolo venir più di rado, Luigia se ne inquietò; l'amor suo, che fino a quel punto ell'aveva appena sentito, come confuso colla sua felicità che egli era, cominciò a levar il capo e a far rumore. L'assenza d'Arturo le fece conoscere quanto bisogno ell'avesse della presenza di lui; gliene diede rimproveri, a cui l'altro rispose freddamente, ed a' rimproveri seguiron le lagrime.

Boissard non era preparato ad affrontare i pericoli che vanno congiunti alla *parte di consolatore*; e' convenne cedere a qualche cosa per non perder tutto. Ma, simile al benestante che ha temuto d'essere spodestato del suo, Luigia ebbe cura di far valere ogni privilegio acquistato come un diritto impossibile a perdersi. Invano Arturo volle tornare al disegno *di fuggirla*; ad ogni suo tentativo Luigia opponevagli una promessa, o una di quelle prescrizioni che risultano dall'abitudine; ed il peggio era che tutti codesti diverbi li costringevano a dichiarazioni pericolose, nelle quali sempre più si capacitavano della propria lor debolezza.

Poi Arturo aveva tocco, senza badarvi, il leone addormentato. Riscossa dal suo riposo, la passione, che era fino allora rimasta sotto le ceneri, si accese di subito, ed apparve in tutta la sua violenza. Le relazioni dei due giovani, che s'erano per l'addietro tenute fra i limiti d'una placida famigliarità, assunsero un aspetto veemente. Tutto si infiammò di non so qual ardore funesto, tutto divenne pericolo. O colloqui tenuti di sera contemplando le stelle, inebbrianti silenzii, dolci nomi di soppiato mormorati, strette di mano, congedi iterati sul limitare dell'uscio, lunghi sguardi gettati all'indietro, gioie innocenti del passato, donde derivaste il vostro veleno presente? Per assai tempo voi foste come una fresca aurora, ed ecco tutto ora avvampa al vostro accostarvi! Miserabili naufragi! doloroso cangiamento! Ahimè! niente è dolce sulla terra, tranne l'amore che sè ignora, come nessuno è felice, tranne il fanciullo che sè non conosce!

Intanto lo stato di Luigia venne di repente cangiato da un grave avvenimento. Arturo era *partito* per un viaggio, da cui non aveva potuto scusarsi, e l'aveva lasciata immersa in una profonda mestizia, quando la malattia della *signora Poirson*, i cui *progressi* erano stati lenti ma continui, si fece d'improvviso mortale. Di rado succede che codeste lunghe *infermità*, che a poco a poco distruggon la vita, non ci tolgano ogni previdenza del termine fatale.

Ci stanchiamo di veder morire a lentamente; l'aspettazione dilegua i timori, e alla fin fine riguardiamo quel patimento continuo dello stesso occhio *che la salute*, e come uno stato naturale in colui che il sopporta. Per altra parte l'animo di Luigia era così occupato da' pensieri del suo amor novellino, che la sorpresa fu in lei pari allo spavento allorchè le venne annunziato che sua madrina era vicina a morire.

Imperciocchè, quantunque la signora Poirson non le fosse mai stata larga di tenerezza veramente sincera, la giovane e la vecchia eran nulla di meno l'una all'altra legate da alcuni di que' nodi possenti che stringer suole una vita stentata, vissuta in comune. Senza che, in quel solenne momento dell'agonia, a quell'ora d'una partenza senza ritorno, qual cuore, per durissimo ch'egli sia, potrebbe impedir a sè stesso un fremito doloroso? Come non compiangere quel poco che avea di buono la creatura che passa, quando siamo in procinto di perderla per sempre? E' non viss'ella presso di noi? non porta ella con sè nella tomba alcuni brani delle nostra memorie, alcun che di noi stessi? Quelle vecchie, che fra poche ore non avrà ad esser più che un cadavere, era l'ultimo anello che univa il passato di Luigia al suo presente! Lo sch fu, sul quale ell'aveva fino allora vogato pel mar della vita, stava per sommergersi; e che le rimaneva, in mezzo a' cavalloni del mondo? *un fragile amore*, che aveva afferrato colle inesperte sue mani quasi provvedesse il naufragio, e che poteva così perderla come salvarla.

Inoltre la lontananza d'Arturo aveva preparata la giovane alle impressioni dolorose, e il suor suo era sì gonfio *che di poco* aveva mestieri per traboccare. La vista di sua madrina moribonda la trasse quindi ad una disperazione, che in ogni altra congiuntura sarebbe stata meno violenta. Parve che il secreto dolore, del quale aveva trattenuto lo sfogo da alcuni giorni, volesse approfittar dell'occasione per ricattarsi; *onde*, cominciato ch'ell'ebbe a piangere e a gemere, i suoi gemiti ed il suo pianto andarono sempre crescendo, come se ad ogni lagrima una nuova rimembranza fosse insorta a raddoppiarli. Quest'è che il quor suo aveva bisogno di vuotarsi di tutte le lagrime che l'opprimevano, e quell'emergenza fu come una diga aperta a un torrente per lungo tempo contenuto.

Ma *in breve quegli eccessi d'afflizione* produssero avvenimenti, e quindi una specie di trasporto febbrile di cui Antenore restò spaventato.

Randel, ch'era accorso a soccorrer la moribonda, gli disse che bisognava a ogni patto condur la fanciulla lontana da uno spettacolo che *stimolava* la sua disperazione. Per mala sorte, Larry non aveva potere di scelta r guardo all'asilo da offerirle; onde pensò di menarla in casa di sua madre, persuaso che, per quanto indisposta ella fosse verso Luigia, non le rifiuterebbe ricovero in un tale momento.

Solamente si temeva che la donzella non consentisse ad andare con lui; ma ell'era caduta in quell'abbattimento che suol sempre succedere agli assalti convulsivi, e quindi, con gran maraviglia del giovine, la non fece nessuna resistenza, parve che a pena *comprendesse* ciò che ti chiedeva da lei, e si lasciò condurre come una macchina. *(Cont.)*

per musiche, sale apposite per concerti e conferenze; quivi già impiantata la luce elettrica. Vi è perfino un'arena facilmente trasformabile in circo Agonale o Colosseo, per darvi spettacoli esclusivamente di genere *italiano* antico e moderno.

Una esposizione, dunque, basata su questi criteri non può che raccogliere il favore generale in quanto che essa all'importanza storica e commerciale unisce il vantaggio pei singoli espositori, siccome risulta da milioni di persone, come è avvenuto dell'esposizione americana, e da quasi tutti i sovrani e principi non solo d'Europa ma del mondo intero.

Le vendite fattesi dagli espositori sono state enormi, di guisa che essi non hanno *solamente* estesi i *loro* rapporti commerciali in mezzo al popolo che conta i grandi capitalisti del mondo, ma hanno eziandio realizzati splendidi guadagni durante il periodo dell'esposizione.

Superfluo dire quale beneficio una consimile esposizione possa recare al nostro commercio e quali nuovi vincoli scientifici ed industriali può stringere tra l'Italia e l'Inghilterra.

È desiderabile che l'Italia si capaciti di questo pratico progetto, e gl'italiani vi concorrino con tutte le loro forze.

In Italia

Quel che ha detto Grimaldi all'esposizione di Parma.

Parma 22. Il ministro Grimaldi assistendo alla distribuzione dei premi agli espositori nel politeama Reinach pronunciò un'applaudito discorso di cui ecco il sunto:

Come deputato, come ministro, tutte le volte che la sorte porsemi l'occasione di procurare un vantaggio a Parma fui felice credendo di compiere un dovere nella nobiltà di questa città. (Applausi).

Per essere un buon deputato e ministro bisogna vivere della vita della nazione e comprenderne i bisogni, conformare ad essi le disposizioni legislative. (Applausi).

Da ogni parte d'Italia si deve ancora vincere le ultime conseguenze dei tempi di servaggio e noi tutti lottiamo efficacemente per ciò. (Applausi).

Fra chi crede inutili e chi poco utili le esposizioni od i concorsi, deve essersi la via giusta dell'uomo pratico che dalle *mostre* toglie ammaestramento per migliorare. Evvi chi chiama queste mostre una fiera della vanità, feste inutili. Se non altro sarebbe *già* bene lo avere sostituito alle feste di altri tempi poco confacenti alla civiltà, le feste nobili del lavoro. (Grandi applausi).

Se talvolta le *mostre* non portano tutto il frutto desiderato, è colpa di chi attuvolle. Generalmente le istituzioni non debbono essere rese responsabili degli errori degli uomini. (Applausi).

I concorsi debbono servire per segnare le diverse tappe che le *nostre* industrie compiono verso il progresso, e se tutti siamo interessati a portare il nostro efficace lavoro alla patria grande ed unita, così ogni regione deve portare al miglioramento della patria i frutti del suo lavoro, facendo vedere l'intelligente studio per andare sempre avanti (Applausi).

Ciò tanto nel mondo agricolo che nell'industriale. Se altre nazioni si avanzano, è perchè molto prima di noi godettero i vantaggi della libertà, che se noi guardiamo il cammino percorso in ventisette anni, dobbiamo congratularci del progresso fatto in così breve tempo, se non lo facciamo è perchè noi italiani siamo sempre un poco brontoloni. (Applausi, ilarità).

Se è pericolosa la vanità, è anche pericoloso l'esagerato purismo che ingenera sfiducia, e questa sfibra la nobile classe dei lavoratori. (Applausi).

L'augusta persona del Re che visitò il concorso fu soddisfatto della sua riuscita e anche commosso dalle affettuose dimostrazioni avute da questa nobile città e deve servire di conforto e compenso a chi ideò ed attivò questa mostra. (Applausi).

Io, suo ministro, non posso se non dichiararmi soddisfatto di ciò, non per vana adulazione, ma perchè convinto di questo, avendo visto e toccato con mano lo *sforzo* lodevole, che qui si fa per progredire sempre.

Se gli sforzi mostrano che ancora non è raggiunta la perfezione, è duopo lavorare per *raggiungerla*.

Pertanto non posso non tributare i miei elogi. Visitando la mostra industriale *fui* fortemente colpito dal gran numero di semplici operai che a furia di lavoro paziente ed intelligente divennero industriali notevoli e *produttori*; ciò mostra che i suoi cittadini sono persuasi che solo il lavoro paziente ed intelligente può portare alle più grandi altezze la vita e io mancherei al mio dovere se non esprimessi come sento l'intera mia *ammirazione* (lunghi applausi).

Oggi chiudonsi le mostre che ebbero breve ma splendida vita, ed esse ci servano di ammaestramento e ci incoraggino a proseguire la via del meglio. La visita breve fatta a questa città lascia nel mio animo un incancellabile ricordo della cortese ospitalità che piacque accordarmi (Applausi)

Sovente un lungo tempo trascorso insieme lascia freddi, indifferenti, mentre altre volte una breve ora di comunanza nella vita lascia profonde ed affettuose *memorie*. *Così è avvenuto per* me; la vostra accoglienza lascia profonda traccia nell'animo mio, e il più caldo dei miei voti i più sinceri, la *mia speranza*, sono di essere un qualche giorno in grado di provare coi fatti il profondo affetto che questi brevi ore passate nella vostra città hanno destato in *me*. (Fragorosi e lunghi applausi, grandi grida: (Viva Grimaldi).

Dopo il discorso si lesse l'elenco dei *numerosissimi* espositori premiati, quasi mille, poi la riunione si sciolse al grido di Viva il Re, viva l'Italia.

Nuova ed affettuosa *dimostrazione* si fece a Grimaldi uscendo dal Politeama. Grimaldi visitò la Cassa di risparmio.

Oggi si chiuse il Congresso agrario *regionale* dell'undecima circoscrizione.

Grimaldi dopo aver assistito al banchetto di 120 coperti si recò a teatro alla rappresentazione dell'*Otello*, dove fu accolto con calorose dimostrazioni.

Proroga dell'Esposizione di Venezia.

Corre voce che l'Esposizione Nazionale Artistica di Venezia verrà prorogata un mese e che il conte Papadopoli al Comitato dell'Esposizione abbia parlato con *interessamento* degno di quell'amore che per l'Arti Belle nutre la sua casa.

Sciopero dei muratori a Milano.

I muratori persistono nello sciopero: così rimangono ch usi entro all'Arena: dal di fuori hanno molti incoraggiamenti a persistere e sufficienti soccorsi.

Si stanno impiantando nell'Arena le cucine economiche.

I *muratori hanno* pubblicato un manifesto diretto alla cittadinanza per ottenere da questa dei soccorsi.

Terremoto ad Aquila.

Iermattina si avvertì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio ondulatorio.

Nessuna *disgrazia si deplora*.

All'Estero

Il tesoro di guerra germanico.

Il tesoro di guerra, deposto nella cittadella di Spandau, è stato ora aumentato fino a 120,000,000 di marchi (150 milioni di franchi). I due terzi di questa somma provengono dall'*ultimo* prestito germanico. Il tesoro di guerra era nel 1872 di 43 000,000 di marchi all'incirca (67,750,000 franchi). Com'è noto, questo tesoro vien destinato a permettere la mobilizzazione immediata dell'esercito germanico. Si cita, a proposito di questo tesoro, un motto d'un ufficiale dello stato maggiore. Il principe Guglielmo diceva, che in caso d'una guerra colla Francia, il tesoro di guerra sarebbe stato insufficiente e che un prestito di guerra diventava allora necessario. L'ufficiale rispose: «Il tesoro è bastante per entrare in campagna; la Francia pagherà il resto».

(Staremo a vedere!)

Congresso delle cooperative a Tours.

Il Congresso delle Società cooperative approvò la costituzione dell'alleanza internazionale delle cooperative, sanzionata dalle Associazioni milanesi.

Venne deciso che il nuovo Congresso sarà tenuto a Parigi nel 1889.

Chiusi i lavori, ebbe luogo un banchetto cordialissimo.

Pel valico del Sempione.

Per fornire il capitale necessario alla grande impresa, si è formato un gruppo finanziario — alla cui testa sta il *Comptoir d'Escompte* di Parigi.

Si compone inoltre della *Nouvelle Banque des Chemins de fer Suisses*, della *Banche Vaudoise* e di altri importanti istituti di credito della Svizzera.

La spesa complessiva, compresi gli interessi, è calcolata in 96 milioni, i quali verrebbero *coperti così*: 30 milioni di obbligazioni, 36 milioni di azioni, 30 milioni in sovvenzioni.

Di questi ultimi 30 milioni, 15 *sono* già votati o sono per esserlo dallo Stato e dai cantoni Svizzeri; gli altri 15 milioni la società intende chiederli quanto prima, al governo italiano.

Gli impegni presi dagli istituti di credito sono *subordinati alla condizione* che il governo italiano accordi questa sovvenzione.

Il capitale in azioni sottoscritte finora ha già raggiunto la somma richiesta. Sembra poi assicurato che metà della costruzione del tunnel verrà affidata ad una Ditta italiana.

In Provincia

Pontebba, *22 settembre*.

Ancora sul passaggio di S. A. R. Clotilde di Savoia.

Ulteriori particolari attinti da fonte attendibilissima sarebbero i seguenti: Quattro giorni prima la direzione delle ferrovie faceva pervenire una nota a questa stazione di Pontebba annunciante il passaggio di S. A. R. Clotilde di Savoia diretta a Baden. Il 19 pure giunse alla medesima un telegramma dall'ispettorato di Torino, il quale annunziava che col treno diretto del 20 *sarebbe transitato da questo confine*, per recarsi a Baden, un personaggio importante, e pregava gli *fossero usati* tutti i riguardi possibili, procurando inoltre di far proseguire lo stesso *salon* nel quale viaggiava il personaggio, e fosse lasciato libero il proseguimento senza pagamento delle tasse per le quali autorizzava la stazione di Pontafel a pareggiarlo della somma equivalente, d'ufficio, nei modi d'uso presso le ferrovie.

Mi consta che questo capo stazione recatosi da quello di *Pontafel* per mettersi d'accordo di conformità alle istruzioni ricevute, non riuscì a persuadere il sig. *Von der Castel* capo di quella stazione, nè più tardi vi potè riuscire il gestore dell'agenzia doganale, sebbene adoperasse tutti i modi persuasivi e avesse già *convinto tutto* il personale austriaco a lasciar passare il detto personaggio facendo il giro contabile indicato in sostituzione del pagamento. Il *Von der Castel* a nulla accondiscese. Per il *Salon* nulla si poteva perchè misure sanitarie lo proibivano, ma s'avrebbe però potuto *provvedervi con* un altro più decoroso di quello d'un *Berk*. Ma non vi pare che sia abbastanza strano che per un capriccio si debbano commettere simili cose, recando nel medesimo tempo anche una offesa alla nostra dignità nazionale?

Qual signor capo stazione di Pontafel non riteneva forse abbastanza solida l'amministrazione delle ferrovie italiane per 240 fior. circa?! Il *fatto* sta che S. A. R. dovette sborsare l'importo in oro, e non avendone di questo sufficientemente, il sig. Sartori conduttore del Restaurant di Pontebba dovette provvedervi, acciò potesse Essa proseguire il viaggio. Quindi per lo zelo usato nelle attribuzioni dei *suoi servizi* in detta circostanza da quel signor capo stazione, sarebbe bene proporre al nostro governo che senza ritardo lo volesse insignire d'un qualche ordine cavalleresco e restituire così focaccia per pane, come va di consueto nel nostro beato regno d'Italia!...

X.

Collegio convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le iscrizioni a tutti i corsi pel nuovo *anno scolastico* si ricevono presso la direzione da oggi al 16 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle classi tecniche avranno luogo col 1 p. v. seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi — Elementari, Ginnasiali e Commerciali — le prove d'esame si terranno il 10 e le lezioni regolari cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il direttore
Gueglio.

In Città

R. Scuola tecnica di Udine. Gli esami di licenza e di promozione ed ammissione alla seconda e terza classe avranno principio il giorno 3 p. v. ottobre alle ore 8 ant. e quelli d'ammissione *alla prima classe il dì 6 alla* stessa ora.

Secondo la prescrizione dell'art. 76 del regolamento generale i giovani che *per qualunque ragione* non si presentano agli esami nei giorni fissati, possono solo ripresentarsi all'esame generale nelle successive *sessioni* degli anni seguenti.

Le lezioni avranno principio il 17 p. v. ore 9 ant.

Un'aggiunta. All'elenco dei friulani premiati all'Esposizione di Vicenza, aggiungiamo oggi il seguente:

Medaglia d'argento al sig. Gropplero co. Giovanni di Gemona per lavori in vimini.

La mostra di uve e frutta di Conegliano. Domenica 25 corr. avrà luogo la distribuzione dei premi che furono aggiudicati ai concorrenti nella mostra di uve e frutta in Conegliano. La solennità avrà luogo alle ore 10 ant. nei locali della R. scuola di Viticoltura e di Enologia.

Il governo popolare e la sovranità popolare. Sotto questo titolo il chiarissimo giurista Giuseppe Brini di Parma licenziò alle stampe un suo libercolo di 40 pagine in cui con molta dottrina e competenza discorre di due ultime pubblicazioni degli illustri filosofi E. Sumner Maine (inglese) e Pietro Ellero, friulano.

La materia raccolta nel lodato volume, è un'estratto della Rivista Giuridica «Il Filangeri» Parte prima, anno XII n. 4.

Risposta ad una protesta. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Udine, 22 settembre 1887.

On. sig. Dirett. del giornale il "Friuli"

Loco.

Premesso che gli Impiegati ferroviari col noto telegramma a S. E. il Ministro Crispi, hanno inteso parlare (come è naturale) per conto del proprio servizio e non di certo per gli **applicati della manutenzione,** era ben ragionevole che il solo sig. Cecconi protestasse, perchè dopo passate le convenzioni *egli* soltanto ebbe vantaggi tali da soddisfare ogni sua aspirazione.

Audaces fortuna juvat sig. Cecconi! e si abbia tanti augurii di tutto cuore, che l'*Amministrazione anonima* (come Ella la chiama) tenga conto delle sue pubbliche dichiarazioni visto che Ella, almeno a parole, dimostra di non aver più alcun bisogno di migliorare la propria condizione. Fortunati coloro che in questi tempi hanno l'invidiabile sorte di aver trovato il tanto famoso e decantato *Eldorado*.

(Seguono le firme).

Sedute del Consiglio di Leva

nel giorno 22 settembre 1887.

Distretto di S. Pietro.

Abili di I.ª categoria	N.	49
Abili di II.ª »	»	11
Abili di III.ª »	»	55
In osservazione all'ospitale	»	2
Riformati	»	30
Rivedibili	»	18
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	8
Renitenti	»	8
Totale	N.	176

Il segreto del parroco.

Quando Don Paolo prese possesso della sua parrocchia di A...., la chiesa e il campanile erano ridotti a mal punto, prova chiarissima che quei buoni parrocchiani non guazzavano troppo nelle ricchezze. Ma l'arrivo di Don Paolo apparve quasi come una benedizione del cielo, senza che i parrocchiani dovessero sottomettersi al pagamento di decime esorbitanti, senza neanche bisogno di questue, egli riuscì a far restaurare la chiesa e la casa parrocchiale; il campanile fu arricchito d'una nuova campana, e l'altar maggiore d'un nuovo quadro, che gli intenditori giudicarono una preziosa rarità.

E come ciò non bastasse a dimostrare in Don Paolo un arcano potere, si notò che alcune famiglie povere ma onestissime, sulle quali egli aveva rivolta la sua *protezione*, avevano improvvisamente mutata la propria condizione acquistandosi casa e podere, tanto da figurare di un colpo tra le più ricche del paese.

Donde quel danaro fosse pervenuto, nessuno aveva mai potuto sapere; si assicurava tuttavia che Don Paolo ne conosceva l'origine, e ciò era sufficiente perchè niuno dubitasse dell'onestà di quelle famiglie sì miracolosamente arricchite.

Ma dopo l'estrazione di una delle ultime Lotterie, un giornale indiscreto pubblicò per intero il nome dei vincitori, e tra questi si trovò compreso il nome di Don Paolo.

Un *numero* di quel *giornale* giunse mir colosamente nel paese di A...., e, passandoselo di mano in mano, tutti quei buoni parrocchiani *seppero* presto la vera sorgente delle ricchezze di Don Paolo e dei suoi protetti.

Il segreto era svelato.

Figurarsi con quale ansia fu attesa l'emissione di qualche nuova Lotteria, e con quale premura i parrocchiani di A.... si sono ora slanciati sui biglietti dell'*Ultima Lotteria*!

Essi si sono informati come con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si possono rispettivamente vincere premi di L.200,000, 250,000, 297,500 e 304,500 e vanno a gara *nell'acquisto* dei gruppi più grossi, ben comprendendo che con questi oltre il maggiore importo dei premi è anco immensamente aumentata la probabilità delle vincite.

E così a poco a poco il paese di A... per il passato sì povero ed ignorato, diventerà, causa il segreto di Don Paolo, uno dei più ricchi comuni d'Italia.

L'Ape giuridico amministrativa del 9-16 settembre 1887, n. 34-35 ha pubblicato il seguente:

SOMMARIO. Punziglione: I Segretari comunali e le rivolte contro i Municipi — Diritto Positivo Civile: Filiazione riconosciuta sotto la legislazione austriaca, Usurpazione di nome — Diritto Canonico Civile: Demanio, Distinzione, Amministrazione, Vendita — Diritto Positivo Penale: Provocazione, Eccesso di *difesa*, Preterintenzionalità, Questioni ai Giurati — Diritto Commerciale: Elezioni per la Camera di Commercio, Competenza — Diritto Costituzionale: Leva: Procura, Smarrimento, Responsabilità del Segretario comunale — Errata corrige — Padre di figlio naturale legalmente *riconosciuto* — Alle sedute di Leva — Diritto Amministrativo: Deliberazioni comunali: Nomina di maestri fatta d'urgenza dalla Giunta — *Promissio boni viri est obbligatio* — Deliberazioni: Esecutorietà data dal sotto prefetto — Giunta: Nomine, Scadenza — *Competenza*: *Sindaco*, *Suolo* comunale — Segretario comunale: Responsabilità, Dispersione di documenti — Leggi speciali: La tassa sulle insegne — *Riscossione*: Debitore d'imposte — — Opere Pie: Liti — Istruzione: Sopraintendente scolastico — Finanza: Bollo: Esattore — *Dazio*: Verbale, Firma del contravventore — Esercizio professionale: Minori, Inventario, Mobili.

Copertina:

Ill. Signore — Gran gara a premio — Reclutamento dell'esercito — Il mese di settembre — Pagina nera — Biblioteca economica — Corrispondenza in franchigia.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani recita.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753.1	751.5	754.1	—
Umid. relat.	38	42	55	—
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	—
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	NE	—
Vento (vel. kilom.	0	6	5	—
Term. centig.	15.2	18.8	13 2	—

Temperatura { massima 19.5 / minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 5.7

Minima esterna nella notte — — : 0.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 22 sett. 1887)

In Europa pressione ancora elevata 770 nelle *isole* britanniche — alquanto bassa sulla penisola Iberica e Russia centrale e meridionale e estremo sud — Lisbona e Mosca 755.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito a nord e centro, pioggie generalmente leggere — temporali al centro ed al *nord*.

Venti settentrionali freschi abbastanza forti nel continente — temperatura diminuita specialmente al centro.

Stamane cielo coperto in Italia — nuvoloso o sereno altrove — Venti generalmente forti di tramontana e greco, sulla costa ionica — deboli e freschi settentrionali altrove.

Barometro 765 a nord, 761 Porto Torres, Napoli, Lecce, 756 Malta.

Mare agitato sulla costa ionica meridionale adriatica.

Probabilità:

Venti freschi I.o quadrante — cielo sereno fuorchè al sud — temporali all'estremo sud.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Teatri incendiati

negli anni 1886 e 1887

Il signor Choquet pubblica nella *Revue Scientifique* un notevole articolo sugl'incendi de' teatri. Ne stralciamo l'esatta statistica ufficiale dei teatri bruciati negli anni 1886 e 1887, e delle vittime perite.

Ecco il doloroso e luttuoso elenco:

Parigi — Concerto du Prado — 12

aprile 1886; il fuoco scoppiò dopo la rappresentazione e distrusse il teatro.

Derby (Inghilterra) — Teatro Grande 8 maggio 1886. Il teatro era stato inaugurato il 25 marzo 1886. L'incendio s'apprese alle 7 di sera poco innanzi alla rappresentazione. 200 persone ch'erano in teatro poterono salvarsi.

Revel (Russia) Circo Ciniselli — 20 luglio 1886 — Tre vittime.

Tirouppatvely (Indie) luglio 1886. Arse un baraccone durante lo spettacolo. 100 morti ed altrettanti feriti.

Pest (Ungheria) — 7 agosto 1886 — Circo del Giardino Zoologico. Bruciò durante la notte.

Wilna (Russia) — Teatro d'estate — 13 agosto 1886. Il fuoco scoppiò sulla scena durante la rappresentazione. Parecchi feriti.

Scheveninga (Olanda) — Treatro del Kursaal — 1 settembre 1886 — bruciò di mattina.

Jassy (Rumenia) — Circo — 7 ottobre 1886. Arse durante la notte e comunicò il fuoco a molte case vicine.

Biarritz (Francia) — Sala del Casino — 17 ottobre 1886.

Ravenna — Teatro dei Filodrammatici — ottobre 1886. Il teatro era chiuso da parecchi mesi. Tre donne trovavansi nell'edifizio; una morì asfissiata, le altre due impazzirono dal terrore.

Washington (Stati Uniti — Teatro Lincoln — 6 dicembre 1886. — Arse durante la notte.

Filadelfia (Stati Uniti) — Teatro del Tempio — 27 dicembre 1886 — Il fuoco scoppiò alle 11 del mattino, durante una prova. Le porte essendo chiuse, il personale artistico e di servizio rimase quasi tutto vittima.

Gottinga (Germania) 11 gennaio 1887 — Arse dopo finita la rappresentazione.

Bucarest (Rumenia) Circo Sidoli — 15 gennaio 1887 — Da pochi giorni costrutto, bruciò prima della sua apertura.

Montreal (Canadà) Nordsheimer's Hall — 18 gennaio 1887 — Il fuoco divampò di giorno.

Swansea (Inghilterra) — Teatro Reale — 10 febbraio 1887 — incendio parziale.

Northampton (Inghilterra) — Nuova Opera — 12 febbraio 1887 — il teatro aveva appena 8 mesi di vita; bruciò di notte.

Laybach (Austria) — Landestheater 17 febbraio 1887. Arse di notte.

Troy (Stati Uniti) — Gran Teatro centrale — 20 marzo 1887 — Bruciò di notte. Era stato ricostruito nel 1881 dopo un altro incendio

Sukarras (Algeria) — marzo 1887 — incendiò nottetempo.

Vienna (Austria) — Burg-Theater — 30 maggio 1887.

Eperies (Austria) — 6 maggio 1887.

Parigi — Opéra Comique 25 maggio 1887 — 87 morti e 73 feriti,

Leschine (Russia) — giugno 1887 — 100 morti, 200 feriti.

Rouen (Francia) — Teatro Lafayette 29 giugno 1887 — 2 feriti.

Kurley (Stati Uniti) — luglio 1887 — 17 morti.

Caceres (Spagna) — 8 luglio 1887.

Nimes (Francia) — 1 agosto 1887. Un principio d'incendio — 1 ferito.

Tolosa (Francia) — Concerto di Prè-Catelan — 4 agosto 1887.

Stockport (Inghilterra) — Teatro dell'Opera. 28 agosto 1887.

Exeter (Inghilterra) — Teatro Nuovo — 5 settembre 1887 — 186 vittime.

Edimburgo (Scozia) — Circo Newsomes — 13 settembre 1887.

Calais (Francia) — Cafè-concert des Variétes — 14 settembre 1880.

Nota allegra

In tempo di vendemmia.

Dopo aver bevuto per un bel pezzo, un ubbriaco si decide a chiamare l'oste e domandargli il conto:

— Quanto c'è da pagare?

— Quattro litri.

— Quattro? Che! Io so preciso quanto vino mi può entrare in corpo. Tre litri... e non più.

Rifate il conto.

— Dunque, si dice: tre litri.... che avete in corpo. Va bene?

— Benissimo.

— E uno che v'è salito alla testa.... che fa quattro.

Sciarada

Per un neonato — che ho battezzato
Ho una *total*.
Essa è gentile — Qual fior d'aprile,
Sentimental.
D'un destriero — Stringe il *primiero*,
La vo a veder;
Standole allato — Son per beato,
Oh, che piacer!
Secondo lo sono, — Chè dessa un trono
M'offre nel cor;
Dir non poss'io — Tutto il ben mio...
Vivo d'amor.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Gradi-no

Varietà

Una casa incombustibile. A proposito dei recenti incendi, che rendono sempre più desiderabili delle costruzioni incombustibili, il *Génie* cita il fatto di una casa che sir John Weeps, proprietario di una officina di ferro in Inghilterra, fece costruire, circa cinquant'anni fa, nella Contea di Cornovaglia.

Questa casa è non solo formata di materiali incombustibili, ma altresì, ad eccezione della biancheria da tavola e da letto, il resto della mobiglia è anch'esso incombustibile.

I travi e i travicelli del fabbricato sono di ferro fuso, le mura di pietrame, le intelaiature delle finestre e le porte di ferro fuso, i pavimenti di pietra dura in tutti i piani. Le decorazioni sono di lamine di ferro. Le tende delle finestre sono di tela metallica argentata: le tavole, seggiole, armadi, cassettoni ecc. sono di ferro vuoto verniciato e di rame dorato.

Uccise da un'ape. La *Pall Mall Gazette* racconta che a Crosby ha avuto luogo un improvviso decesso in circostanze singolari.

Mercoledì notte, certo Guglielmo Massaui, calzolaio, di anni 78, andò nel suo giardino, accompagnato dal figlio, per curare un alveare. Massaui fu punto tre volte sul naso. Avvertì presto un *certo malessere*; quindi cominciò a tremare in modo convulso e violento. Dopo pochi minuti perdette i sensi, è morì.

Notiziario

Il Re ai congressisti ferroviarii.

Oggi il Re dà un pranzo a Monza alla Presidenza generale del Congresso ferroviario, ai Presidenti delle sezioni e ai più distinti delegati esteri. Per la Francia assisteranno Leon Say e Picard.

Il telegramma del re pel 20 settembre.

La *Tribuna* dice che il telegramma di re Umberto al sindaco di Roma in occasione del 20 settembre è *lo sviluppo* e l'esplicazione della frase rimasta celebre: *Roma intangibile.*

Crispi e l'infanzia abbandonata.

Assicurasi che l'on. Crispi si occuperà dell'infanzia abbandonata anche per altre città del *regno*, dando larga estensione alla sua iniziativa contenuta nella lettera al sindaco di Roma.

Il varo dell' Elettrico *a Napoli.*

Mercordì si è inaugurato a Napoli il nuovo piroscafo *Elettrico* della Navigazione Generale Italiana.

Intervennero l'on. Crispi, vari senatori e un grandissimo numero di invitati, fra i quali molte signore.

Eravi pure tutto il Consiglio d'amministrazione della Società Florio, il cav. Laganà, direttore della Navigazione Generale e l'ammiraglio Acton.

Al momento della partenza si sollevò un forte vento con pioggia che continuò per tutto il tempo della traversata sino al capo Miseno, in modo che si fu costretti a ritornare.

L'*Elettrico* è un piroscafo bellissimo, elegante e velocissimo.

Ebbe luogo un sontuoso *lunch*. Il comm. Gallotti, dopo aver salutato l'on. Crispi, propose di inviare un telegramma al re.

L'on. Crispi rispose inneggiando alla marina mercantile pei grandi servigi che può *rendere* alla patria.

Erano in parata di gala quindici altri vapori della Società che tengonsi a disposizione del Governo.

Molti invitati, essendo l'*Elettrico* riboccante, sono passati sul *Rubattino*.

Un saluto della democrazia romana alla francese.

Il 20 settembre fuori di porta San Giovanni, ci fu un banchetto di democratici.

Si tennero discorsi, si fecero brindisi e si inviarono telegrammi, fra i quali uno al deputato *francese* Clèmenceau, col quale la democrazia romana manda un fraterno saluto alla democrazia francese.

Il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

Il Consiglio generale di Lione espresse un voto per la rinnovazione immediata del trattato di commercio *fra* la Francia e l'Italia.

Il principe Fritz di Germania.

Si dice che il soggiorno di Toblac ha *punto giovato* al principe Fritz. Telegrammi privati assicuravano ch'egli era peggiorato.

L'on. Saracco sposerà la vedova Depretis.

Corre voce alla Camera — fra i pochi deputati presenti — che l'on. ministro Saracco sia in trattative di *matrimonio con* la signora Amalia Flarer vedova Depretis.

Imminente arresto di un tesoriere.

Si crede imminente l'arresto del tesoriere delle associazioni giornalistiche repubblicane, il quale fuggì con 800 mila lire.

Ultima Posta

Tisza ai suoi elettori.

Grosswardein. 22. Tisza, parlando innanzi agli elettori, rilevò lo sviluppo che l'Ungeria ha preso sotto il suo governo, dichiarando che la situazione finanziaria non è critica, sarà possibile elevare certe imposte: proporrà una riforma dell'amministrazione finanziaria. Terminando disse che tutti gli Stati *desiderano la pace*. Esiste la speranza fondata che la pace non si turberà sì presto.

Cose di Bulgaria.

Sofia 22. Alcune piccole bande di briganti vennero segnalate in due o tre punti. La gendarmeria le insegue attivamente, specialmente quella di Monteril, dove il monastero è custodito da numerosi gendarmi.

Il viaggio di Zivkoff a Varna si riferisce ad affari di famiglia.

Telegrammi

Genova 22. I congressisti ferroviari *sono* arrivati alle 10.55, *furono* ricevuti alla stazione dalle autorità e condotti in vettura al palazzo ducale dove *ebbe luogo un lunch.*

Genova 22. Il *lunch* di 500 coperti fu dato nel salone del palazzo ducale ornato di trofei, bandiere di tutte le nazioni. Parlarono applauditissimi Bellinzaghi, Podestà e Leon Say.

Genova 22. Dopo una riuscitissima gita in mare ed un brillante ricevi*mento al municipio, i congressisti* altamente soddisfatti dell'accoglienza, ripartirono alle ore nove per Milano.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 23 settembre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.—	» —.12
Fagiuoli	„ „	—.20	» —.25
Funghi	„ »	—.—	» —.20
Pomidoro	„ »	—.—	» —.20

FRUTTA.

Persici	da L.	—.20	» —28
Uva	» »	—.25	» —28
Peri d'inverno . .	» »	—.40	„ —.60

Prezzi fatti sul mercato del 22 settembre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento	14 40	16.00	19 07	21.18
Granoturco	11.60	12 00	16 05	16 61
Segala	10 00	10,15	18 60	18 80
Lupini	8.80	00.00	00.00	00.00

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

Al quintale	Fuori dazio da L.	a L.	Con dazio da L.	a L.
Fieno Alta I qual.	7 30	7 70	8 00	8.40
» » II »	5.20	5 75	6 10	6.45
» Bassa I »	6.15	6 50	6 85	7 30
» » II »	4.70	5.00	5 20	5.70
Paglia da foraggio	4 40	4 60	4.70	4 90
» » lettiera	4.10	4.20	4 40	4 50
Legna d'ardere forte tagliate	2 50	2.50	2 14	2.24
Id. stanga	2.30	2 40	1.94	2 19
Carbone di legna	5.80	7.60	5.20	7.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.88 a 98.08 1. luglio 99.— a 99.10 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 368.50 — a 369.— Banca di Credito Veneta da 255.— — — Società costruzioni Veneta 305. a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a 209.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50|— a 202.7|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.45 a 123.60 a da 123 60 a 123.80 Francia 3 da 100.40| a 100 70 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.25 a 25 30 Svizzera 4 100.20 a 100 45 a da 100.55| a 100.60 Vienna-Trieste 4 da 201.3|8 — 202.75| a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 22

Rendita Ital. 99.50 46.— —— — — Merid. —.— a —— Camb Londra 25 34 |—35 |— Francia da 100.67 62 1|2 Berlino da 123.90| 70 —.— |— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 22

Rend. 99.87 1|2 — Londra 25.31 1|2 Francia 100 62 |— Merid. 791.90 |70 Mob. 1034.

GENOVA, 22

Rendita italiana 99 87 —— — Banca Nazionale 2161.— Credito mobiliare 1036.50 Merid. 794.— Mediterranea 625.—

PARIGI, 22

Rendita 3 0 0 85.27— Rendita 4 1|2 108.67— Rendita italiana 98.47 Londra 25 42 |— — Inglese 101 7|16 Italia 1|4 Rend. Turca 13.90

ROMA, 21

Rendita italiana 99.52 — Banca Gen. 714.60

BERLINO, 22

Mobiliare 460.— Austriache 373.— Lombarde 140.50 Italiane 98.25

VIENNA 22

Mobiliare 282.— Lombarde 83.60 Ferrovie Austr. 229.25 Banca Nazionale 862.— Napoleoni d'oro 9.96 1|2 Cambio Publ. 49.67 Cambio Londra 126.— Austriaca 82.50 Zecchini Imperiali 5 95

LONDRA 21

Italiano 96 7|8— Inglese 101 9|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 98.60
Marchi 123,75 | l'uno.

MILANO 23

Rendita ital. 99.50 ser. 99.45
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 81 80
id. austr. (arg. 82.60
id. austr. (oro) 112.55
Londra 1252. — Nap. 9.92 1|2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.